

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ordinaria ex art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 3

***Centrale Termoelettrica di Milazzo
Contrada Mangiavacca – 98057 Milazzo***

Autorizzazione Ministeriale DM n. 85 del 11 marzo 2021 pubblicato su G.U. n° 84 del 18/04/2021

Attività di controllo ordinaria effettuata dal 05/12/2023 al 06/02/2024

Data di emissione 22 marzo 2024

Indice

1	Premessa.....	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo.....	6
2.1	Dati identificativi del gestore.....	6
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	6
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	13
4	Allegati.....	16

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni di monitoraggio per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'autorità competente per il controllo o Ente di Controllo (EC), definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

Le condizioni di monitoraggio inserite nel rapporto conclusivo vengono ritenute da EC coerenti con la finalità delle prescrizioni del decreto autorizzativo al fine di traguardare un adeguato ed effettivo monitoraggio ambientale; pertanto, le citate condizioni saranno utilizzate per le attività di verifica, al fine di garantire, durante la gestione operativa, i monitoraggi previsti dall'atto autorizzativo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Sicilia.

Per ISPRA:

Ing. Michele Ilacqua	Ispettore AIA Nazionale
Dott. Nicola Zappimbulso	Ispettore AIA Nazionale
Ing. Nicoletta Lotrecchiano	Ispettore AIA Nazionale in formazione (uditore)

Per ARPA Sicilia:

Dott.ssa Letteria Settineri	Responsabile UOS AERCA
Ing. Giuseppe Arangiario	CTP Ingegnere UOS AERCA

Il seguente personale ha svolto attività di verifica documentale in data 05/12/2023

Michele Ilacqua	ISPRA
Nicola Zappimbulso	ISPRA
Nicoletta Lotrecchiano (uditrice)	ISPRA
Letteria Settineri	ARPA Sicilia
Giuseppina D'Amico	ARPA Sicilia
Yuri Carmelo Crea	ARPA Sicilia
Alfredo Lucarelli	ARPA Sicilia

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 14-15/12/2023

Michele Ilacqua	ISPRA
Nicola Zappimbulso	ISPRA
Nicoletta Lotrecchiano (uditrice)	ISPRA
Letteria Settineri	ARPA Sicilia
Giuseppina D'Amico	ARPA Sicilia
Giuseppe Arangiario	ARPA Sicilia
Yuri Carmelo Crea	ARPA Sicilia
Hariberth Scaffidi Abbate	ARPA Sicilia
Elena Aragona	ARPA Sicilia
Alessio Antonio Di Blasi	ARPA Sicilia
Christian Busalacchi	ARPA Sicilia
Alfredo Lucarelli	ARPA Sicilia
Alessandro Masaracchia	ARPA Sicilia
Letizia Aiello	ARPA Sicilia

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 06/02/2024

Giuseppina D'Amico	UOS AERCA ARPA Sicilia
Christian Busalacchi	Ass.Tec. UOS AERCA ARPA Sicilia
Letizia Aiello	Ass. Tec. UOS AERCA ARPA Sicilia

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'attività di controllo

2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: Centrale Termoelettrica di Milazzo;

Sede stabilimento: Contrada Mangiavacca – 98057 Milazzo

Gestore: Marcello Tarantino

Delegato ambientale: Il responsabile ambiente salute e sicurezza è Carmelo Raimondo

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: SI- Certificato ISO14001:2015 n.CERT-817-2004-AE-CIA-SINCERT, con scadenza 29 agosto 2024

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT>.

2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 *“Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”*, il Gestore con nota prot. ISPRA n. 66027/2023 del 04/12/2023 ha trasmesso evidenza dell'avvenuto pagamento (con relativo foglio di calcolo) inerente all'anno 2023.

Con nota prot. ISPRA 23045/2023 del 02/05/2023, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2022, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

Il Gestore ha inviato il DAP aggiornato al 31/10/2023 pervenuto in data 02/11/2023 prot. ISPRA n. 59096/2023.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 *Evidenze oggettive*

L'attività di controllo si è svolta dal 05 al 15 dicembre 2023.

La verifica documentale è stata condotta in modalità videoconferenza, svoltasi in data 05/12/2023. Le attività di sopralluogo in campo sono state effettuate nei giorni 14 e 15 dicembre 2023. In data 15/12/2023, si è conclusa l'attività ispettiva con la redazione del verbale di sopralluogo e chiusura controllo ordinario.

Il giorno 05/02/2024, i tecnici di ARPA Sicilia hanno effettuato campionamenti agli scarichi parziali SF.1 ed SF1.2 e l'uscita della vasca raccolta reflui delle acque di processo TK9866.
L'esito delle attività analitiche è riassunto di seguito, nel paragrafo 3.1.2 Sopralluogo.

È stata preliminarmente analizzata la seguente documentazione:

- DM n.85 del 11 marzo 2021 pubblicato su G.U. n.84 del 18/04/2021;
- DAP aggiornato al 31/10/2023, acquisito al protocollo ISPRA n.59096/2023 del 02/11/2023;
- Rapporto conclusivo della visita ispettiva precedente inviato in data 18 marzo 2022 prot. ISPRA n. 15009/2022;
- Relazione annuale di esercizio 2022, acquisita al protocollo ISPRA n.23045/2023 il 02/05/2023;
- Comunicazioni del Gestore.

Il Gruppo Ispettivo, con nota ISPRA n. prot. 63471/2023 del 21 novembre 2023, ha comunicato al Gestore l'avvio del Controllo Ordinario ed ha richiesto al Gestore di fornire la seguente documentazione:

1. Atto di Nomina del Gestore e delega nel caso di altra persona presente in sua vece alla videoconferenza di apertura.
2. Indirizzi di posta elettronica certificata PEC riferiti sia al Gestore dell'impianto sia alla Società titolare del Decreto Autorizzativo.
3. Quietanza di pagamento tariffa controlli 2023 con relativi fogli di calcolo.
4. Report giornalieri degli autocontrolli del parametro Cloro libero attivo presso lo scarico SF1.1 per l'anno 2023 (fino al 31 ottobre) in formato editabile.
5. In relazione alle emissioni convogliate in atmosfera, si richiedono:
 - a. report della più recente verifica QAL2 e AST effettuate in conformità alla norma UNI EN 14181:2015, per ogni parametro monitorato dallo SME per il punto di emissione E1.
 - b. manuale di gestione operativa dello SME installato.
6. Planimetria aggiornata al 31 ottobre 2023 che comprenda le aree preposte ai depositi rifiuti (D.T.).

Il Gestore con nota prot. n°7/DIRGE/FL del 01/12/2023 ha fornito la documentazione integrativa richiesta, che è stata esaminata dal G.I.

3.1.1. Verifica documentale

Il giorno 05 dicembre 2023 il Gruppo Ispettivo si è riunito in videoconferenza, come comunicato con nota ISPRA n. prot. 63471/2023 del 21 novembre 2023.

Durante la verifica documentale, il GI ha richiesto informazioni relativamente all'attuazione della condizione 1 posta a seguito della precedente visita ispettiva: *"Nell'ambito degli autocontrollo del*

Gestore, al fine di prevenire possibili alterazioni dei valori di concentrazione degli analiti nell'acqua mare in ingresso all'impianto, effettuare tale campionamento direttamente nel mare a distanza di circa un metro dal punto di presa dell'acqua, prima dell'aspirazione nelle tubazioni di mandata".

In fase di sopralluogo, il Gestore riferisce che: *"ritiene che il campione di acqua mare prelevato direttamente a 1 m dal punto di presa dell'acqua non sia rappresentativo della qualità dell'acqua in ingresso all'impianto in quanto l'incremento di COD durante il periodo estivo è legato non a fattori correlabili al processo industriale quanto a fenomeni biologici nei primi tratti della condotta di prelievo esterna al sito".*

Durante la verifica documentale è emerso che, nel 2023 non si sono verificati eventi di fermata dovuti a malfunzionamenti ed eventi incidentali e, che l'ultima fermata per manutenzione è stata effettuata dal 06/06/2023 al 21/08/2023.

Esiti della precedente visita ispettiva - 2022

Condizione 1

Nell'ambito degli autocontrolli del Gestore, al fine di prevenire possibili alterazioni dei valori di concentrazione degli analiti nell'acqua mare in ingresso all'impianto, effettuare tale campionamento direttamente nel mare a distanza di circa un metro dal punto di presa dell'acqua, prima dell'aspirazione nelle tubazioni di mandata.

- Il GI chiede aggiornamenti in merito allo stato di attuazione della condizione. Il Gestore richiede di approfondire l'argomento in sede di sopralluogo.

Il GI ha preso atto delle dichiarazioni del Gestore in fase di sopralluogo, pertanto **la condizione n.1 è ottemperata.**

Condizione 2

In riferimento all'assenza di alcuni dati relativi alle emissioni in atmosfera all'interno della relazione annuale di esercizio 2020, riportare nelle prossime relazioni annuali tutti gli esiti degli autocontrolli previsti nel PMC, comprese le concentrazioni medie giornaliere al camino E1 per i parametri NOx e CO, i dati di portata dei fumi dello stesso camino, nonché gli esiti dell'ultima attività di manutenzione periodica LDAR effettuata.

- Il Gestore nel rapporto annuale di esercizio (prot. ISPRA n. 23045/2023 del 02/05/2023), ha inviato il foglio "Emissioni in atmosfera 2022.xlsx" il quale riporta tutti gli elementi indicati dalla condizione 2.

La condizione n.2 è stata ottemperata.

3.1.2. Sopralluogo

La visita in loco presso la Centrale Termoelettrica di Milazzo è stata effettuata nei giorni 14 e 15 dicembre 2023.

Inizialmente il GI si è recato in sala controllo SME, in cui il G.I. ha verificato lo stato di esercizio degli impianti della CTE, in marcia regolare con generazione elettrica di 76,59 MW di cui 11 MW immessi nella rete e 65 MW forniti alla Raffineria, acquisendo stampe da DCS in formato elettronico. Al momento del sopralluogo, la portata del gas era di 21358 Sm³/h, al di sopra del minimo tecnico. Il GI acquisisce contestualmente la schermata a DCS del tabulato delle emissioni relative alla giornata del 13/12/2023.

A seguito della nota di avvio, il Gestore ha inviato il manuale SME rev n.3 del 09/07/2021 il quale riporta al §7 la definizione di minimo tecnico: *“In caso di funzionamento in assetto cogenerativo (puro recupero del GVR), l'impianto è da considerarsi in marcia da quando il turbogas è a fiamma. Il superamento del minimo tecnico ha luogo allorché la portata del gas naturale supera 28.000 Sm³/h”*. Il GI ha constatato che, al momento del sopralluogo, la portata di gas era di 21.385 Sm³/h, al di sopra del minimo tecnico, come si evince anche dalla schermata acquisita (XX).

Stando a quanto riportato nel manuale SME, l'informazione relativa al raggiungimento del minimo tecnico acquisita in fase di sopralluogo non è coerente con quanto riportato al §7 del suddetto manuale. In base a quanto riportato nel DM 85 alla prescrizione 13: *“I valori limite imposti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto viene esercito al di sopra del minimo tecnico, determinato come dichiarato dal Gestore, in corrispondenza di un consumo di gas naturale pari a 20.916 Sm³/h (durante la marcia a regime) oppure di 28.000 Sm³/h (durante la sola fase di transitorio di avviamento del TG)”*.

Alla luce delle evidenze raccolte, si richiede pertanto l'opportuna revisione del manuale SME da inoltrare agli enti di controllo entro **trenta giorni** dalla data di ricezione del presente Rapporto Conclusivo. In particolare, la revisione del manuale SME dovrà riportare il valore di minimo tecnico coerente con quanto implementato a DCS. **(Condizione n.1)**

Il GI ha preso visione a DCS delle modalità di gestione del sistema di allarmi. Il personale di turno ha riferito che gli allarmi sono impostati sulla base della criticità assegnata ed evidenziati a monitor con differente colorazione. Gli allarmi evidenziati in colore rosso sono di natura più critica. A seguito della presa in carico di ogni allarme, l'operatore esegue un'operazione di consegna al termine della quale gli allarmi vengono risolti.

Successivamente, il G.I. ha verificato in campo la cabina SME asservita al punto di emissione E1 acquisendo materiale fotografico. I valori delle emissioni rilevati sono per CO 7,1 mg/Nm³ per NOx 17,3 mg/Nm³ (rif.O₂). Non ci sono criticità da segnalare.

Il G.I. rappresenta che, qualora il piano di misurazione non soddisfi i requisiti della norma UNI EN 15259:2008, ovvero dovrebbe essere posto in una sezione di condotto con almeno 5 diametri idraulici rettilinei a monte del piano di campionamento e almeno 2 a valle (5 diametri idraulici dallo sbocco del camino), risulta necessario fornire entro il mese di marzo 2024, una relazione per spiegarne i motivi e deve proporre una soluzione alternativa in grado di soddisfare nel modo migliore possibile quanto previsto dalla norma. In ogni caso deve almeno dimostrare la conformità a quanto sotto riportato.

Le misure effettuate in tutti i punti di campionamento definiti nel capitolo 8.2 e nell'allegato D (griglia di punti) della norma UNI EN 15259:2008 devono dimostrare (provare) che il flusso nel piano di campionamento abbia i seguenti requisiti:

- la direzione del flusso del gas deve avere un angolo inferiore a 15° rispetto a quella dell'asse del condotto;

- l'assenza di flussi negativi;
- il flusso all'interno del condotto deve avere una velocità minima che dipende dal sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5 Pa (velocità tra i 2-3 m/s));
- un rapporto tra velocità massima e minima del gas inferiore a 3:1.

Per quanto riguarda il camino E1, il GI richiede di fornire la documentazione tecnica relativa al punto di emissione e alla sezione di campionamento presso il camino E1 finalizzata alla verifica dei requisiti previsti dalla norma UNI EN 15259:2008, entro marzo 2024.

Il GI acquisisce il rapporto QAL2 2019 effettuato sul camino E1 (allegato 4).

Il Gestore ha fornito i dati elementari grezzi riferiti al 10-11/12/2023 riportati all'allegato 5.

Come richiesto al punto 15 del verbale di verifica documentale, il GI ha acquisito i report dei valori giornalieri, a partire dalle medie orarie, di tutti i parametri registrati dallo SME afferente al punto E1 per i periodi 22-27 agosto 2023, 9-24 settembre 2023 e 29 settembre-8 ottobre 2023. Dall'analisi di tali report risulta che, il giorno 5/10/2023 nelle ore 08:00-17:00 non era a regime. In corrispondenza di tali orari, risultano non pervenuti sul report, i dati relativi alle concentrazioni di CO, NOx e O2 che caratterizzavano il transitorio. In base a quanto riscontrato e seguendo quanto prescritto al §3.2 – Prescrizioni sui transitori degli impianti di combustione – del PMC, si ritiene necessario integrare i report giornalieri, con i valori di concentrazione degli inquinanti mancanti. (**Condizione n.2**)

Il GI durante il sopralluogo ha preso visione del serbatoio TK9860 da 2000 mc che allo stato attuale contiene acqua dissalata. Il Gestore dichiara che comunque continua ad effettuare i controlli di integrità come previsti dalla procedura RAM.91025

Durante il sopralluogo, in merito alla Gestione e contabilità dei rifiuti, il GI ha richiesto di prendere visione del registro di carico e scarico.

Il Gestore dichiara che la stampa è aggiornata al 13 dicembre 2023. Il registro attualmente in uso riporta le annotazioni dalla n. 2213 del 29 agosto 2023 alla n. 3282 del 13 dicembre 2023. Il suddetto registro risulta vidimato in data 17/09/2023, antecedente alla data della prima operazione riportata sul registro.

Il Gestore dichiara che il software utilizzato per la gestione dei rifiuti è ECOS.

Il GI ha acquisito i piani di campionamenti ai sensi della norma UNI 10802 costituiti da 9 schede.

Il GI ha acquisito l'attestazione di avvenuta presentazione del MUD per l'anno 2022.

Il GI ha acquisito la procedura RAM-92005 che regola il flusso di raccolta, movimentazione e deposito dei rifiuti.

Il GI ha acquisito la prima e l'ultima pagina del registro di carico e scarico attualmente in uso.

È stata verificata a campione l'operazione n. 2056 del 02/08/2023 – operazione di scarico del rifiuto EER 13 02 05* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati) – relativa ai carichi n. 1469 del 09 giugno 2023 e n. 2055 del 02 agosto 2023. Quanto sopra non è stato specificato nel corrispondente spazio annotazioni del registro.

Il Gestore dichiara che quest'ultima operazione è una operazione di carico prima dello scarico.

Il GI ha constatato che il rifiuto di cui all'operazione sopra descritta è stato conferito alla Ditta Sicil Oil di Spada Antonino – Aci Sant'Antonio (CT).

Il GI ha acquisito le pagine del registro di carico e scarico relative alle summenzionate operazioni. Per la medesima operazione il GI ha acquisito i FIR (prima e quarta copia) e il rapporto di prova n.

588/2023 del 08/06/2023 relativo all'analisi del rifiuto, comprensivo del relativo verbale di campionamento dal quale si evince che, per il campionamento, è stato utilizzato il piano di campionamento di cui alla scheda 13 del piano di campionamento acquisito.

Tutta la documentazione acquisita è contenuta nell'allegato 9.

In relazione al deposito rifiuti, preliminarmente il GI ha acquisito il report delle giacenze dei rifiuti presenti in area di deposito temporaneo aggiornato al momento del sopralluogo.

Il deposito temporaneo, gestito con criterio temporale, è costituito da n. 6 aree.

Il GI ha ispezionato l'area di deposito DT1. Tale area è costituita da un box coperto, chiuso, pavimentato e dotato di cordolo di contenimento e di sistema di raccolta dei reflui. All'esterno dell'area era presente la cartellonistica riportante le tipologie dei rifiuti potenzialmente depositati. Non erano riportate le caratteristiche di pericolo dei rifiuti e la quantità massima stoccabile per ciascuno di essi. Nelle immediate vicinanze dell'area erano presenti presidi antincendio. All'interno del box erano presenti n. 2 bulk in plastica con gabbia metallica da 1000 litri contenenti il rifiuto avente codice EER 13 02 05* (scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati). In particolare, n. 1 bulk conteneva circa 750 litri di rifiuto e l'altro circa 800 litri per un totale di circa 1550 litri di rifiuto liquido oleoso stoccato. Erano altresì presenti n. 2 fusti per la raccolta di olio usato, uno dei quali dotato di indicatore di livello, che risultavano vuoti al momento del sopralluogo. Ciascun contenitore era provvisto di etichettatura riportante il codice EER, lo stato fisico, le caratteristiche di pericolosità del rifiuto in esso contenuto.

Il GI ha ispezionato l'area di deposito DT2. Tale area è costituita da un piazzale in cemento non coperto, privo di cordolo di contenimento. Nel piazzale era presente la cartellonistica riportante le tipologie dei rifiuti potenzialmente depositati. Non erano riportate le caratteristiche dei rifiuti e la quantità massima stoccabile per ciascuno di essi. Nelle immediate vicinanze dell'area erano presenti presidi antincendio. Al momento del sopralluogo all'interno del piazzale era presente un cassone contenente il rifiuto avente codice EER 15 01 03 (imballaggi in legno) e n. 2 contenitori metallici chiusi contenenti residue quantità di rifiuto in attesa di analisi e quindi non riportanti il relativo codice EER. Il Gestore ha dichiarato che una ulteriore area di deposito temporaneo è quella indicata dalla sigla DT6 costituita da un piezometro sito nell'area ex discarica (oggi adibita ad impianto fotovoltaico) in cui viene raccolto il percolato. Tale rifiuto viene prelevato e rimosso periodicamente mediante autobotte.

Il GI si è quindi recato nell'area di deposito DT3. Tale deposito temporaneo è costituito da una vasca interrata TK 9869 in cui vengono raccolte le acque di lavaggio caratterizzate da codice EER 16 10 02 (soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01). La presenza della suddetta vasca è segnalata da cartellonistica riportante la denominazione dell'area e il codice EER del rifiuto. Non erano riportate le caratteristiche di pericolo dei rifiuti e la quantità massima stoccabile per ciascuno di essi.

Il Gestore ha dichiarato che al momento del sopralluogo la vasca non contiene rifiuto e che lo stesso, quando presente, viene prelevato e rimosso periodicamente mediante autobotte.

Il GI ha ispezionato l'area di deposito DT4. Tale area è costituita da un capannone chiuso, coperto e pavimentato. All'esterno dell'area era presente la cartellonistica riportante le tipologie dei rifiuti potenzialmente depositati. Non erano riportate le caratteristiche di pericolo dei rifiuti e la quantità massima stoccabile per ciascuno di essi. Nelle immediate vicinanze dell'area erano presenti presidi

antincendio. All'interno del box erano presenti n. 5 big bag contenenti il rifiuto avente codice EER 17 06 03* (altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose). Ogni big bag era dotato di etichettatura riportante la data di carico e l'origine del rifiuto ma non riportava il codice EER e le eventuali classi di pericolo. Il Gestore dichiara che tali informazioni erano riportate su cartellonistica mobile nell'area come da rilievo fotografico. In particolare, n. 4 big bag riportavano la data del 13 novembre 2023 e n. 1 quella del 12 novembre 2023. Il GI ha constatato che parte dell'area ispezionata è dedicata a magazzino.

Il GI ha infine ispezionato l'area di deposito DT5. Tale area è costituita da un locale chiuso, coperto e pavimentato, adibito alla ricarica delle batterie. All'interno di detto locale sono depositati i rifiuti con codice EER 16 06 01* (batterie al piombo). All'esterno dell'area era presente la cartellonistica riportante la tipologia del rifiuto depositato. Non erano riportate le caratteristiche di pericolosità del rifiuto e la quantità massima stoccabile. Nelle immediate vicinanze dell'area erano presenti presidi antincendio. All'interno del locale era presente un unico contenitore omologato ADR, provvisto di etichettatura riportante il codice EER, lo stato fisico, le classi di pericolosità e le norme di manipolazione e/o movimentazione.

In nessuna delle aree ispezionate, ad eccezione dell'area di deposito DT5, era disponibile la procedura operativa che specifica le modalità di manipolazione dei rifiuti e contenimento dei rischi per la salute per l'uomo e per l'ambiente. Era presente la segnaletica riguardante la salute e la sicurezza dei lavoratori nelle aree di deposito DT1 e DT5.

Il Gestore dichiara che non effettua la manipolazione dei rifiuti.
La disposizione dei rifiuti è tale da consentire una corretta ispezione.
Tutta la documentazione acquisita è contenuta nell'allegato 9.

Ulteriore documentazione acquisita

Nel corso del sopralluogo sono stati acquisiti documenti e rilievi fotografici utilizzando strumentazione digitale ed è stata acquisita la seguente documentazione:

1. Documentazione presentata con lettera prot. 007/PRES/PM/ab del 30/04/2019 (3 file);
2. Controlli serbatoi (6 file);
3. Bollettini analisi metano 2023 (11 file);
4. Verifica SME 2019 (1 file);
5. Parametri registrati dallo SME (32 file);
6. Relazione LDAR (1 file);
7. Rapporti di ispezione aste fognarie (1 file);
8. Controlli analitici scarico SF1 (3 file);
9. Report gestione rifiuti (8 file);
10. Procedure di avviamento e fermata impianto (1 file);

11. Rilievi fotografici (120 file).

La visita in loco ha comportato campionamenti di matrici ambientali e le attività analitiche conseguenti sono disponibili.

L'esito delle attività analitiche è riassunto nel seguito.

Campionamento e analisi degli scarichi dell'impianto

A completamento dell'attività di controllo, in data 05/02/2024, ARPA Sicilia si è recata presso la centrale termoelettrica per effettuare attività di campionamento ed analisi sulle acque reflue. In dettaglio, sono stati campionati gli scarichi parziali SF1.1 ed SF1.2 e l'uscita della vasca raccolta reflui delle acque di processo TK9866.

I campioni prelevati presso la Centrale Termoelettrica di Milazzo in data 05/02/2024, in modalità medio composita nelle 3 ore presso i punti di prelievo SF1.1, SF1.2 e vasca reflui TK9866 ed in modalità istantanea presso il punto SF1.1 per l'elaborazione del Saggio di tossicità acuta, sono stati trasferiti presso il laboratorio di ARPA Sicilia di Siracusa.

Gli esiti delle analisi ecotossicologiche verranno comunicati al Gestore appena disponibili.

In data 06/02/2024 si è proceduto, presso la sede di Siracusa di ARPA Sicilia, dei suddetti campioni e sono iniziate le analisi alla presenza dei delegati della Società come si evince dal verbale prot. ARPA n. 6850/2024. Le analisi sui campioni sono proseguite nei giorni seguenti.

Dalla disamina dei rapporti di prova (acquisiti al protocollo ISPRA n. 15615/2024 del 19/03/2024) si evince che i tre campioni di acqua di scarico, per i parametri analizzati, presentano valori di concentrazione rientranti nei limiti della Tab.3, All. 5 alla Parte III del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. e conformi alle ulteriori prescrizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000369 del 06/07/2010 e s.m.i. rinnovato dal DEC-MIN-0000085 del 11/03/2021 pubblicato su G.U. n°84 del 08/04/2021 ad eccezione del parametro Boro nel campione prelevato presso lo scarico SF1.1 il cui valore di concentrazione è risultato pari a 3,077 mg/L a fronte di un limite di legge di 2 mg/L. La valutazione della conformità ai sensi delle linee guida SNPA 34/2021 pari a 0,6 mg/L permette di affermare che "Non conforme", tuttavia, occorre segnalare che in merito al parametro Boro per lo scarico parziale SF1.1 il Decreto AIA in possesso della Centrale Termoelettrica di Milazzo *in conformità al D.Lgs. 152/06 art 101 c.6 la verifica che le acque restituite presentino caratteristiche sostanzialmente (almeno di effetti derivanti da eventuale evaporazione durante il loro utilizzo) non peggiori di quelle del corpo ricevente*. Alla luce di quanto evidenziato dai campionamenti, il GI ritiene che, in relazione al parametro Boro agli scarichi idrici, il Gestore dovrà effettuare un monitoraggio in massa nello scarico SF1.1 con frequenza semestrale, confrontandolo con un analogo monitoraggio su un campione prelevato sui flussi in entrata all'installazione e tenendo conto dei tempi di residenza e delle portate in entrata e in uscita dall'installazione. I risultati andranno riportati nel Report annuale. **(Condizione n.3).**

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore indicate nei verbali di cui sopra o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

- 1) Alla luce delle evidenze raccolte, si richiede pertanto l'opportuna revisione del manuale SME da inoltrare agli enti di controllo entro **trenta giorni** dalla data di ricezione del presente Rapporto Conclusivo. In particolare, la revisione del manuale SME dovrà riportare il valore di minimo tecnico coerente con quanto implementato a DCS.
- 2) In base a quanto riscontrato sui report giornalieri delle emissioni relative allo SME afferente al punto E1, e seguendo quanto prescritto al §3.2 – *Prescrizioni sui transitori degli impianti di combustione* – del PMC, si ritiene necessario integrare i report giornalieri, con i valori di concentrazione degli inquinanti mancanti.
- 3) In relazione al parametro Boro agli scarichi idrici si richiede di effettuare un monitoraggio in massa nello scarico SF1.1 con frequenza semestrale, confrontandolo con un analogo monitoraggio su un campione prelevato sui flussi in entrata all'installazione e tenendo conto dei tempi di residenza e delle portate in entrata e in uscita dall'installazione. I risultati andranno riportati nel Report annuale.
- 4) In relazione all'elenco degli elementi critici per l'ambiente allegato al rapporto annuale 2022, aggiornare dal prossimo report annuale tale elenco, inserendo tra gli elementi critici anche i misuratori in continuo di pH e temperatura allo scarico SF1.1 - uscita vasca di disconnessione TK9876.

Tali condizioni vengono comunicate al Gestore contestualmente alla trasmissione del presente rapporto.

Per effetto della visita in loco sono state accertate, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, comunicate all'Autorità Competente con nota prot. 71883/2023 del 29/12/2023.

Nel corso dell'attività di controllo sono stati effettuati sopralluoghi e rilievi fotografici ed è stata acquisita in copia documentazione tecnica. Successivamente all'attività in situ si è proceduto all'analisi della documentazione raccolta presso l'installazione, nonché alla valutazione degli ulteriori documenti inviati dal Gestore. In particolare, la verifica documentale ha messo in evidenza che le attività di autocontrollo agli scarichi idrici condotte dal Gestore nel corso del 2023, non sono state eseguite rispettando quanto previsto dai metodi analitici specificati nei rapporti di prova, in merito ai tempi massimi di conservazione prima della quantificazione strumentale dei singoli parametri; il mancato rispetto delle suddette tempistiche e/o modalità di conservazione determina l'invalidazione del risultato ottenuto. In dettaglio, per ogni parametro analizzato, ciascun metodo riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) parte integrante del decreto in riferimento prevede un preciso intervallo massimo di tempo tra il prelievo del campione e l'inizio delle analisi in laboratorio, fornendo anche informazioni circa le corrette modalità di conservazione e trasporto del campione.

L'analisi dei rapporti di prova è dettagliata nella seguente tabella:

Parametri analizzati	Metodi impiegati dal Gestore e riportati nel	Tempo massimo tra	Tempo tra prelievo e	Riferimento n. rapporto di prova nella quale è
----------------------	--	-------------------	----------------------	--

PMC		prelievo e analisi previsto dal metodo	analisi impiegato dal Gestore	documentata la non conformità
BOD₅	APHA Standard Methods for the Examination of water and waste water, ed.23nd 2017 5210 D (Metodo utilizzato dal Gestore, ritenuto equivalente ai metodi riportati nel PMC)	24 h	Da 5 a 7 giorni	RP-ENV-23/000075663, RP-ENV-23/000075664, RP-ENV-23/000075665 del 01/08/2023 RP-ENV-23/000077012, RP-ENV-23/000077011, RP-ENV-23/000077010 del 04/08/2023 RP-ENV-23/000125984, RP-ENV-23/000125985, RP-ENV-23/000125986 del 11/12/2023
COD	ISO 15705:2002	5 giorni (1 mese se conservato a -20°C)	Da 6 a 8 giorni (non presenti informazioni in merito alla conservazione del campione)	
cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	24 h	Da 6 a 8 giorni	

Ad esito delle suddette attività, è stata accertata con nota **71883/2023 del 29/12/2023**, d'intesa con ARPA Sicilia, la violazione della seguente prescrizione dell'atto autorizzativo in riferimento:

1. Mancato rispetto della Prescrizione n. 24 del PIC ovvero "Gli scarichi finali e parziali sopraindicati sono autorizzati nel rispetto dei valori limite di emissione e frequenze di campionamento indicati nelle tabelle seguenti, oltre che nel rispetto delle modalità di monitoraggio riportate nel PMC".

Per la violazione di cui sopra lo scrivente Servizio, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, propone a codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, in conformità alla prescrizione n. 24 del PIC (paragrafo 10.8, pag. 64-65-66), provveda entro trenta giorni dalla ricezione della diffida a:

1. ad inoltrare agli Enti di Controllo una procedura che preveda la supervisione delle attività di campionamento ed analisi degli scarichi idrici svolte dal laboratorio di analisi, contenente, in riferimento ai diversi metodi indicati nel PMC, le modalità di raccolta e conservazione del campione, nonché le tempistiche che intercorrono tra il prelievo e l'accettazione del campione in laboratorio, al fine di rispettare i criteri temporali previsti dai singoli metodi analitici.

L'Autorità Competente ha inviato al Gestore la nota prot. **3019 del 09/01/2024** di diffida ad attuare le azioni finalizzate al superamento delle non conformità accertate.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 05/12/2023 al 15/12/2023
Data visita in loco	14-15 dicembre 2023
Data chiusura attività controllo	06/02/2024
Campionamenti	SI in data 06/02/2024
Violazioni amministrative	SI, indicate nella diffida trasmessa con nota prot. 71883/2023 del 29/12/2023
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	Prot. ISPRA n. 71883/2023 del 29/12/2023
Condizioni per il gestore	SI, Il Gruppo Ispettivo ha posto 4 nuove condizioni per il Gestore

4 Allegati

- Certificati analitici scarichi idrici